

Medico Mari a deputato del collegio d'Iglesias;
Maggiore Giovanni Serpi a deputato del collegio secondo d'Isili.

(La Camera approva.)

BERTINI, relatore dell'ufficio V, riferisce e propone all'approvazione della Camera l'elezione del signor Francesco Guillot a deputato del collegio primo d'Alghero.

(La Camera approva.)

COLLA, relatore dell'ufficio VI, riferisce e propone all'approvazione della Camera le elezioni dei signori:

Avvocato Sulis Francesco a deputato del collegio terzo di Sassari;

Maggiore Sussarello Giovanni Maria a deputato del collegio d'Ozieri.

(La Camera approva.)

ANNUNZIO DELLA CONCLUSIONE DELLA PACE COLL'AUSTRIA.

D'AZEGLIO, presidente del Consiglio dei ministri. Domando la parola per fare una comunicazione. (*Attenzione generale*)

Mi trovo in grado di annunziare alla Camera che la pace è conclusa.

Potrò darle comunicazione altresì degli articoli e delle condizioni appena siano venute le ratifiche. (*Profondo silenzio*)

SEGUITO DELLA VERIFICAZIONE DI POTERI.

FAGNANI, relatore dell'ufficio VII, riferisce e propone all'approvazione della Camera l'elezione del signor Garibaldi Carlino a deputato del collegio secondo d'Alghero.

(La Camera approva.)

FAGNANI, relatore dell'ufficio VII, riferisce sull'elezione dell'avvocato Giorgio Asproni a deputato del collegio di Nuoro.

Tutto è regolare, soggiunge il relatore, nessuna opposizione va unita agli atti di nomina.

Fu fatta però nel seno di questo ufficio VII l'osservazione che questo stesso nome si sia eletto nello scorso anno a deputato e proposto all'approvazione della Camera, dalla quale non venne l'elezione approvata per essere il signor avvocato Giorgio Asproni penitenziere nel Capitolo della cattedrale di Nuoro, e per essere così compreso nell'eccezione dell'articolo 98, quinto alinea, della legge elettorale, che dice:

« Non possono essere deputati gli ecclesiastici aventi cura d'anime o giurisdizione con obbligo di residenza. »

In dipendenza di queste osservazioni l'ufficio ha deliberato di verificare se l'eletto canonico Asproni sia quello stesso che era l'anno scorso penitenziere del Capitolo di Nuoro, e di sospendere per intanto la validazione della predetta elezione.

RAVINA. Mi pare che non solamente si debba verificare se il deputato eletto sia il medesimo la cui elezione venne l'anno scorso annullata, ma ben anche se il medesimo sia ancora rivestito della medesima qualità che aveva l'anno scorso.

FAGNANI, relatore dell'ufficio VII. Mi farò carico di chiedere anche informazioni in proposito.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni dell'ufficio, le quali sono per la sospensione dell'approvazione, al fine di assumere informazioni sull'eletto del collegio di Nuoro.

(La Camera approva.)

FAGNANI, relatore dell'ufficio VII, riferisce e propone all'approvazione della Camera l'elezione del signor canonico Nino Gavino a deputato del collegio di Lanusei.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Se nessuno ha più elezioni a riferire, le quali non siano contestate, inviterò i relatori che vengano per ordine a far rapporto intorno a quelle sulle quali insorse qualche contestazione.

BERRUTI, relatore dell'ufficio II. Il collegio elettorale di Perosa proclamò a suo deputato il signor medico Trombotto Ignazio, il quale nella votazione del 15 luglio avrebbe ottenuta la maggioranza voluta dall'articolo 92 della legge elettorale, cioè voti 152, ed il concorrente signor professore Tonello Michelangelo ne avrebbe ottenuto soli 114.

Sebbene non risulti dal verbale qual sia il numero dei votanti, essendo però nello stesso verbale espressamente dichiarato constare che il medico Trombotto ha ottenuto più della metà dei voti presenti e più del terzo del numero totale degli elettori iscritti, e constando pure essersi esattamente osservate tutte le formalità prescritte dalla succitata legge elettorale, l'ufficio II unanime avrebbe proposta la conferma di quest'elezione, se non andasse unita al verbale una protesta sottoscritta Rossi Giovanni Battista, elettore, nella quale, dicendosi che il medico Ignazio Trombotto appartenendo alla classe degl'impiegati non eleggibili, perchè sotto-segretario del Consiglio superiore di sanità, col l'annuo stipendio di lire 1,200, non si facesse istanza che questa nomina venga dichiarata nulla.

Si dice in detta protesta che i membri del Consiglio superiore di sanità, essendo impiegati dell'ordine amministrativo, non sono eleggibili se non per un'eccezione in loro favore; ma perchè il medico Trombotto potesse essere eletto deputato si richiederebbe che egli pure fosse membro del Consiglio di sanità; ma che dalla semplice lettura del regio editto 30 dicembre 1847 chiaramente risulta che il sotto-segretario di detto Consiglio non è membro di esso, essendo anzi la carica di sotto-segretario stata creata posteriormente col regio decreto 24 luglio 1848.

L'ufficio II, lasciata a parte l'eccezione speciale fatta in favore degli ufficiali sanitari che sono membri del Consiglio di sanità, consentendo unanime nel dichiarare che il segretario del Consiglio debba considerarsi qual membro del Consiglio superiore, e potersi ancora sostenere esserlo pure il sotto-segretario addetto al Consiglio per fare le veci del segretario in caso d'assenso o d'impedimento; considerando che i Consigli di sanità sono corpi semplicemente e meramente consultivi, che ogni ingerenza amministrativa è loro vietata per disposizione del regio editto 30 ottobre 1847, articolo 11, in cui è detto che i Consigli di sanità procederanno sempre in via di semplice proposta da rivolgersi al primo segretario di Stato dell'interno, ha concluso a grandissima maggioranza di approvare la nomina del medico Ignazio Trombotto a deputato del collegio di Perosa, ed ho l'onore di proporla alla Camera per la conferma.

RIVA. La questione relativa all'elezione di cui si tratta mi pare di troppa importanza per non credermi in dovere di sottoporre alla Camera alcune osservazioni in proposito. Dalla discussione sorge la verità, e la Camera con maggior cognizione di causa potrà stabilire un precedente che si potrà invocare per altri fatti consimili.